

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
02.10.15	Quotidiano	CS	26



di GIUSEPPE SAVOIA

## ■ ROSSANO Nel mirino della Guardia costiera anche una discarica abusiva Sequestrati tre depuratori nel Basso Jonio

ROSSANO – Gli uomini della Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro nei giorni scorsi hanno eseguito una serie di ispezioni e controlli a depuratori comunali e di privati nonché ad aree con segnalate criticità ambientali.

Si tratta di un'attività di vigilanza e controllo espletata sul litorale di competenza e nell'entroterra, per la tutela dell'ambiente. L'operazione portata a termine si inquadra nell'ambito di tale attività, in armonia alle direttive della Direzione marittima di Reggio

Calabria sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Castrovillari.

Nel territorio di Rossano sono stati ispezionati anche i depuratori nelle località Seggio e Piragineti, poiché il non corretto funzionamento degli stessi causava il deturpamento dei torrenti Coserie e Cino Piccolo. Gli impianti sono stati sottoposti a sequestro

penale ed affidati alle ditte incaricate della manutenzione per la soluzione dei problemi riscontrati.

Nel territorio di Scala Coeli invece è stato accertato che l'impianto di depurazione sito in località Ranieri risultava fermo ed i reflui in ingresso allo stesso venivano di fatto sversati nel vallone Miceli, che si presentava gravemente deturpato. Anche

per questo impianto sono scattati i sigilli. In tutti i casi i responsabili a vario titolo delle amministrazioni comunali e delle ditte incaricate della manutenzione sono stati segnalati all'autorità giudiziaria. Inoltre, in occasione di appositi servizi organizzati per il monitoraggio del territorio e la repressione delle forme di inquinamento del mare prove-

niente da terra, sono stati individuati 8 depositi incontrollati di rifiuti speciali pericolosi e non costituiti, in molti casi, da ingenti quantitativi di eternit smaltito illecitamente. Le aree interessate ricadono in diversi comuni, quali: Rossano, Corigliano Calabro, Pietrapaola, Spezzano Albanese, Trebisacce, Amendolara, Cariati. Tali siti, che ammontano a

complessivi quasi 11.000 metri quadrati, sono ubicati, in quasi tutti i casi, lungo gli argini o in prossimità di foci di fiumi e torrenti e comunque in zone tutelate da vincolo paesaggistico ambientale. I terreni sono stati sottoposti a sequestro penale ed affidati in custodia giudiziaria, per le successive azioni necessarie per la bonifica, ai responsabili dell'ufficio ambiente dei comuni competenti per territorio. Anche questa attività a protezione dell'ambiente è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di Castrovillari.